

Protezione Civile

Mensile di informazione e studi per le Componenti
del Servizio Nazionale della Protezione Civile

ITALIANA



Maxi esercitazione
regionale

Po 2007

VIGILI DEL FUOCO 115 O

8 2007

OTTOBRE



1° Raduno regionale del volontariato di protezione civile

Dal 22 al 24 giugno 2007, sotto un clima tropicale, si è svolto a Tiriolo (CZ) il primo raduno regionale del volontariato di protezione civile, su iniziativa promossa dalla locale Associazione di volontariato 'Diavoli Rossi' in occasione del 25° anno dalla propria fondazione

di Vincenzo De Franco*

Per l'importante occasione, il Settore regionale della Protezione civile ha coinvolto tutti gli apparati operativi della propria struttura - Sala operativa regionale, Ufficio volontariato, Rete radio,

Centro mezzi, Servizi regionali ecc. - con l'intento di definire procedure operative comuni e condivise finalizzate all'attivazione di una colonna di soccorritori (da attivare in caso di emergenza in un comune calabrese) da parte della Sala operativa regionale (SOR) e per l'allestimento e la gestione di un campo di ammassamento, organizzato in tendopoli, in grado di ospitare fino a un massimo di 400 soccorritori.

Le procedure operative sono state elaborate dal responsabile dell'Ufficio volontariato, che ha garantito anche il coordinamento della missione, in collaborazione con il responsabile regionale della Logistica e dei Mezzi, il personale che si occupa della Rete radio regionale e i Servizi Regionali che hanno partecipato all'esercitazione.

Attività svolte

Le attività del primo raduno regionale



Posizionamento cucina mobile e cella frigo

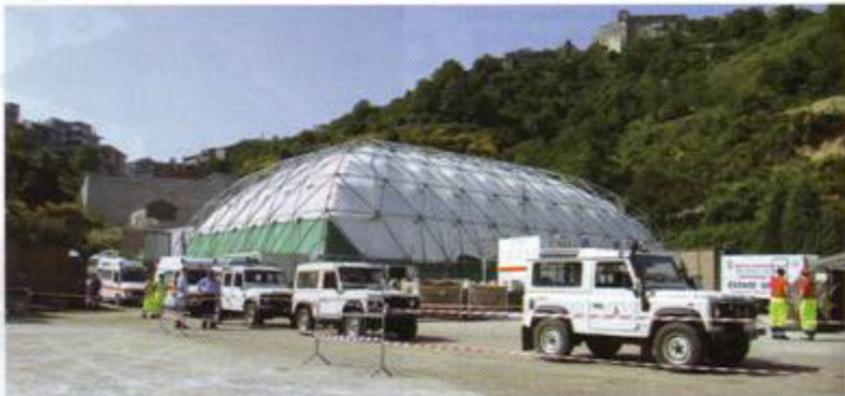


del volontariato di protezione civile si sono svolte secondo un preciso crono programma:

- giorno 21 luglio. L'esercitazione ha inizio alle ore 12.25 con la simulazione di un evento sismico con epicentro su Tiriolo. La SOR attiva la colonna mobile, completa delle unità logistiche e i moduli per l'assistenza, partita poco dopo dal Centro mezzi regionale di Protezione civile. Contestualmente la SOR allerta e attiva anche le colonne di soccorso provinciali (in assenza del progetto esecutivo inerenti dimensionamento e funzionamento delle colonne provinciali, si è voluto testare tale modello simulando la partenza di colonne da centri di raccolta stabiliti per l'esercitazione. Tali operazioni e colonne sono state coordinate direttamente dai funzionari dei servizi regionali di Protezione civile.) Attivati dalla SOR i funzionari regionali si recano presso il COC di Tiriolo per assicurare le funzioni di supporto 'volontariato', 'materiali e mezzi', 'comunicazioni'. Durante la simulazione la SOR mantiene i contatti con il Comune di Tiriolo, il Dipartimento nazionale della Protezione civile e i servizi regionali. All'arrivo della colonna i vari moduli logistici sono posizionati all'interno del campo. Nel contempo, nel centro storico viene avviato



Arrivo al campo di ammassamento della colonna partita da Cosenza



Arrivo al campo di ammassamento della colonna partita da Cosenza

il montaggio del capannone utilizzato per il convegno previsto il giorno 23. La partecipazione di tutti i volontari all'attività addestrativa di impianto del campo non dà spazio ad altre operazioni da svolgere in giornata.

• giorno 22 luglio. Dalle prime ore del mattino fervono i preparativi per orga-

nizzare la segreteria del campo, il servizio di 'porta carraia', l'ufficio TLC e quelli per le riunioni di coordinamento. Dalla sala TLC del campo, con l'ausilio della rete radio regionale potenziata di recente, è stato mantenuto il contatto radio con la SOR e con le colonne in movimento partite nelle prime ore del



Visione notturna del campo di ammassamento

mattino. Dopo la fase di registrazione e rilascio dei pass agli operatori sopraggiunti con le colonne provinciali, i volontari sono stati assegnati alle attività attinenti il montaggio e alla gestione del campo di ammassamento, secondo le esigenze del momento. Durante la giornata si procede al montaggio di 33 tende, alla piena operatività della cucina mobile e della sala refettorio, provvedendo altresì a installare l'impianto elettrico alimentato da un gruppo elettrogeno da 90 KW. Tutti i 65 mezzi di servizio autorizzati a entrare nel campo sono censiti dalla porta carraia e muniti di apposito contrassegno identificativo. Al completamento del campo è seguita l'assegnazione delle tende alle singole organizzazioni e la consegna degli effetti lettereci. Nel corso della giornata è stato completato il montaggio del capannone automontate e gli allestimenti per il convegno.

• **Giorno 23 luglio.** E' il giorno del convegno, tenutosi nel Centro di Tiriolo, 'Volontariato e protezione civile - analisi, verifica, incontro e prospettive del volontariato di protezione civile in Calabria' organizzato dall'Associazione Diavoli Rossi. Nelle due sessioni del convegno, durato tutta la giornata, sono intervenuti vari relatori e personalità tra le quali, il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Guido Bertolaso, che in precedenza aveva visitato il campo di ammassamento dei volontari.

• **Giorno 24 luglio.** Terminato lo smontaggio delle tende - anticipato alle prime ore del mattino per via delle condizioni climatiche -, il centro storico di Tiriolo ha ospitato una serie di suggestive prove dimostrative, coordinate da un'equipe di medici del 118 di Catanzaro che ha gestito un PMA con il supporto dei volontari specializzati. Dopo il rientro al campo e il pranzo si è proceduto allo smantellamento



Guido Bertolaso, capo del Dipartimento nazionale in visita al campo base

definitivo del campo e alla consegna degli attestati ai partecipanti, che in serata hanno raggiunto le rispettive sedi di provenienza.

Ubicazione del campo di ammassamento

Il campo di ammassamento è stato allestito a quota 590 m, all'interno del



L'intervento del capo del Dipartimento durante la sessione pomeridiana del convegno organizzato dal Settore regionale della Protezione civile



Il PMA coordinato dal personale medico del 118 di Catanzaro

campo sportivo di Tiriolo secondo le previsioni del Piano comunale di Protezione civile.

Lo scenario immaginato su Tiriolo è ampliabile a molti comuni calabresi collinari e montani, soprattutto in relazione a poca disponibilità di aree pianeggianti e alla presenza di una viabilità comunale tortuosa per l'accessibilità di mezzi pesanti nelle poche aree disponibili.

Tali difficoltà hanno richiesto tutta l'abilità e l'esperienza degli autisti regionali per far giungere mezzi pesanti (cucina mobile e container) all'interno dell'area di ammassamento.

Partecipanti alle attività del primo raduno

All'esercitazione, alle prove dimostrative e al convegno hanno partecipato complessivamente:

- il personale della Sala operativa regionale di turno durante le fasi di attivazione dei soccorsi;

- il sindaco di Tiriolo e la struttura comunale di Protezione civile;

- circa 45 organizzazioni di volontariato (distribuite tra esercitazioni e convegno);

- 386 volontari nell'arco complessivo dei giorni del raduno (33 il giovedì, 249 il venerdì, 347 il sabato, 293 la domenica);

- 33 dipendenti del Settore regionale della Protezione civile (funzionari, collaboratori, operatori);

- circa 65 mezzi di servizio nell'arco di tutta l'attività;

- personale medico del 118 (operativo durante le prove dimostrative di domenica mattina);

- una delegazione del Gruppo comunale di Protezione civile di Gemona del Friuli (UD) che si è gemellata con l'Associazione Diavoli Rossi;

- il Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Progettazione e organizzazione del campo

Il campo è stato realizzato secondo specifico progetto in funzione del numero di partecipanti previsto, della posizione dei pozzetti di allaccio alle reti idrica e fognaria e dell'esigenza di ospitare all'interno del campo tutti i mezzi di servizio. Per la funzionalità del campo sono stati organizzati e impiantati:

- una porta carraia con procedure di registrazione di entrata e in uscita di mezzi e volontari;
- un servizio di vigilanza h 24;
- una zona organizzativa/coordina-mento e TLC (uffici mobili, segreteria volontari, zona TLC);
- la cucina mobile e il refettorio organizzato all'interno dell'adiacente edificio;
- una cella frigo per le derrate alimentari;
- un'autobotte per l'acqua potabile;
- un mezzo antincendio;
- un mezzo polisoccorso;
- l'infermeria da campo organizzata in una tenda pneumatica e 4 ambulanze;
- la zona servizi igienici e docce completa di moduli containerizzati;
- la zona per i 6 container-magazzino;
- la zona dormitorio dei volontari e del personale regionale (31 tende di cui 12 tende ministeriali, 7 pneumatiche e 12 Ferrino Mod. Montana 19);
- la zona autoparco per i mezzi di servizio;
- la zona spazi sociali e ricreativi (prevista all'interno dei locali del refettorio).

Conclusioni

L'esercitazione e le attività addestrative realizzate all'interno del primo raduno regionale del volontariato di protezione civile hanno dato risulta-

ti soddisfacenti e incoraggianti, nonostante piccole disfunzioni che dovranno essere oggetto di valutazioni e approfondimenti al fine di migliorare la risposta del sistema di protezione civile regionale.

Si è avuto modo di testare e condividere con le organizzazioni di volontariato delle procedure operative comuni per la gestione di un campo di ammassamento, realizzate per l'evento, verificando una buona sinergia tra il personale del Settore regionale della Protezione civile e le organizzazioni di volontariato partecipanti.

Anche i rappresentanti del 118 hanno manifestato apprezzamento per l'evento che ha consentito di interagire con il Settore della Protezione civile regionale e con le organizzazioni di volontariato partecipanti, oltre che di testare le potenzialità della Rete radio regionale.

I momenti esercitativi, addestrativi, formativi e d'incontro tra le diverse componenti del sistema di protezione civile che hanno partecipato al primo raduno regionale, hanno fornito un importante momento di crescita del sistema regionale stesso, che va ad aggiungersi ad altre recenti esperienze di colonna mobile svolte nel corso del 2006 (raduno nazionale in Friuli e esercitazione Mesimex). Le difficoltà logistiche e il caldo tropicale che ha interessato l'area durante i 4 giorni hanno contribuito a testare la capacità degli operatori, spesso chiamati a intervenire in emergenza in presenza di difficili situazioni ambientali. ■

*Responsabile dell'Ufficio Volontariato, Formazione, Addestramento, Pianificazione del Settore regionale della Protezione civile

